

LETTERA Di PASQUA 2015

RESOCONTO "PASTORALE DEI NOMADI" 2014

In ringraziamento al Signore per questi 50 anni di amicizia con gli zingari iniziati dal primo incontro con loro nel 1964, presento un resoconto riassuntivo, ma globale dell'ultimo anno.

Quest'anno la Pastorale dei Nomadi in Bangladesh, in India, Filippine, tra i Beduini del Nord Africa e Brasile registra alcuni risultati, che vorrei comunicare con entusiasmo perché è tutto frutto della vostra solidarietà.

- il progetto più prezioso consiste in 150 monasteri che pregano per questa piccola missione tra i nomadi.

- In quest'ultimo anno sono state beneficate direttamente 5.054 persone (appartenenti ovviamente a gruppi tribali nomadi) oltre agli adolescenti e giovani che hanno ottenuto l'esame di laboratorio Nestrof (o Elettroforesi) durante la campagna contro la Talassemia: oggi essi conoscono i loro valori del sangue, sapendo quindi come evitare un matrimonio con un altro portatore sano che comprometterebbe la vita dei figli.

- Nel numero citato, 594 persone hanno vissuto integralmente con i loro stipendi di insegnanti o coordinatori dei progetti. Con essi hanno pure vissuto la moglie o il marito con i figli; in più si aggiungono 104 adozioni integrali (cioè bambini spesso orfani inseriti in altre famiglie (a gruppi di 10). Le famiglie ospitanti offrono tutto il necessario per la vita di questi bambini, quindi il vitto, alloggio, scuola, ma in particolare il calore di una famiglia.

- Gli scolari della scuola primaria e studenti della scuola superiore sono 3.704, di cui 900 sono i bambini nomadi bengalesi, 1.600 gli scolari pastori Bhill del Rajasthan (circa questo gruppo preciso che negli ultimi anni un migliaio di bambini si sono staccati dai pascoli e dalle loro scuole mobili per entrare nella scuola di stato, o nelle classi superiori) 50 sono Mukuwar del Kerala, 130 sono gli studenti residenziali per tre mesi in preparazione alla maturità, 104 gli scolari con adozione integrale, 240 i figli degli insegnanti, 350 son i Badjao (zingari del mare) delle Filippine (da diversi anni sostenuti da Sermig Torino), 300 gli studenti Mahali con borsa di studio e 30 i bambini beduini palestinesi.

- Ai progetti citati si aggiungono 100 bambini epilettici beduini del Sahara, che, come da diversi anni, hanno ricevuto i medicinali per l'intero anno.

- 500 mamme con 500 figli nei primi 6 mesi di vita hanno partecipato del progetto nutrizionale "Latte e Salute" che consiste nel garantire quattro tipi di vitamine-integratori per ottenere maggior quantità e qualità del latte materno, beneficiando madre e figlio.

- Una ex insegnante segue da alcuni anni i "Pagol" (Clochards o Barboni) della città di Khulna - Ho pure fatto dei corsi settimanali di aggiornamento a 70 insegnanti

- Sono stati distribuiti 7 computer donati dal Sermig, a sette giovani e ragazze della scuola superiore che intendono specializzarsi in questo settore. Sempre con il Sermig è in sperimentazione un progetto per rendere potabile l'acqua in zone remote.

- Quest'anno è stato costruito il secondo piano della scuola "Eurita School" di Savar dove i figli dei Jajabor di quella regione si fermano dai parenti per frequentare la scuola, (specialmente la scuola superiore). E' poi stato costruito il terzo piano della scuola "San Benedict" di Rajshai. Quest'ultima costruzione potrà dare la possibilità di ospitare un gruppo in più di studenti (Mahali-Cestai) residenti per tre mesi, in preparazione degli esami di stato.

- E' pure iniziata la Campagna contro la Talassemia con 8.632 prelievi. Questa iniziativa essendo fatta per la prima volta in Bangladesh ha dato risultati sorprendenti, con una media del 10,07% di portatori sani della malattia, ma in alcune aree sono state registrate punte di 22% di Portatori. Il Professor Wakar, che ci ha seguiti durante tutto il lavoro di laboratorio, ritiene che se nei prossimi anni le istituzioni governative non prenderanno provvedimenti su scala nazionale si verificherà una allucinante epidemia. Il Prof. Antonio Scarpa, che aveva già partecipato a questa campagna 30 anni fa in Sardegna e Puglia e ci ha motivati in questi anni e incoraggiati a iniziare la Campagna, ha ritenuto il progetto pionieristico avendo rivelato dati assolutamente sconosciuti o comunque imprevedibili dalla medicina bengalese.

- Un ragazzo Jajabor della regione di Khulna, dopo la classe Decima, (per capirci all'italiana, dopo la quinta ginnasio) ha iniziato un lavoro alternativo tagliando e cucendo borse di plastica, da vendere nei mercati. Ci lavorano tre persone a tempo pieno.

- Sempre nel campo dell'artigianato, quest'anno, è stato iniziato un progetto di 5 volumi con immagini interamente ricamate a mano che riportano 100 immagini bibliche. Il volume comprendente la Genesi e il primo del Vangelo è già terminato e visibile presso Ruah Onlus, via Belvedere n. 1- La Loggia (To). Per eventuali ordini, se qualcuno ne volesse acquistare un esemplare, offrendo così la possibilità di lavoro a mamme ricamatrici, deve sapere che l'esemplare potrà essere ricevuto solo dopo un anno, fin quando le richieste saranno limitate.

- Per l'aspetto culturale, è stato pubblicato dall'editore Satprakashan Sanchar Kendra, Indore, il libro in due volumi dal titolo: "Nomads of South Asia". E' un'antologia, in inglese, di 400 gruppi di nomadi dell'India (980 pagine), che avevo preparato già anni fa ed è tutt'ora consultabile in Internet con la prefazione dell'Antropologo K.K.Chakravarthy (ex. Direttore del Museo Nazionale dell'Uomo e attualmente Direttore della Dalit University in N. Delhi).

<https://sites.google.com/site/asianomads/home/english/special-nomads/download>

- E' stato pure terminato quest'anno un libro che riporta i testi del Corano e della Bibbia a confronto, per mostrare quanto noi Cristiani e Mussulmani siamo fratelli. Qualcuno dice (secondo me, a ragione) che l'Islam è una eresia cristiana. Nel testo, Vengono riportati i versetti coranici in arabo, tradotti a lato in tre lingue: Inglese, Italiano, Bengalese (mentre la quarta lingua, l'Indi sarà preparata il prossimo anno). Inoltre, per ogni versetto coranico viene riportata la concordanza biblica in ebraico (per l'Antico Testamento) o greco (per il Nuovo Testamento) e a lato la traduzione nelle stesse lingue di cui detto

sopra (il testo sarà pure consultabile in internet, presto). Poiché molti nomadi in Bangladesh, Palestina e Algeria sono mussulmani, ritengo parte integrante della missione della Chiesa tra i Nomadi ogni tentativo di dialogo interreligioso, particolarmente in questo momento storico in cui alcuni settori di fanatici islamici compiono azioni di violenza che umiliano profondamente la religione islamica.

- Nell'arco di 365 giorni ho incrociato la strada con quattro testimoni della fede, i quali hanno accettato di essere uccisi piuttosto di tradire la propria religione e etica. Due di questi sono stati effettivamente uccisi mentre due all'ultimo momento sono stati risparmiati (riporterò la loro testimonianza nella prossima lettera circolare).

- Il budget è stato di 157.000 Euro, che consiste nelle spese vive dei vari progetti. Dalle offerte non è stata trattenuta nessuna percentuale dalla Onlus Ruah, che da anni offre questo servizio di volontariato occupandosi della amministrazione e sensibilizzazione. Diversi amici (una trentina) che sono venuti in Bangladesh e India, i quali hanno voluto rendersi conto di persona della missione, hanno sempre viaggiato a titolo personale e a proprie spese, per poter operare come volontari con maggior conoscenza di causa. Le mie spese personali: mentre ero in Italia (12 anni), due ore di lavoro al giorno sono state sufficienti per le spese personali; dal 1984, le mie spese di viaggio e di mantenimento sono state provvedute dalla mia famiglia stessa, quindi anch'io non ho pesato sulle offerte dei benefattori. Preciso che le offerte ricevute, sono quasi esclusivamente di amici e non di agenzie anonime. Ho bisogno che i benefattori amino la missione, preghino per essa e non siano solo donatori di denaro.

I cinque pani e due pesci che un benefattore dona, se accompagnati da amore e preghiera, possono bastare a 5.000 uomini, altrettante donne e bambini, diversamente rimangono solo cinque pani e due pesci. I resoconti tecnici di audit si trovano presso Ruah Onlus, una copia in CD del resoconto fotografico sarà inviata ad alcuni amici benefattori.

Ora volendo offrire questa pagina di resoconto a un pubblico non selezionato, per una questione di Privacy, presento solo i dati globali senza foto dei singoli beneficiati, come uso fare, generalmente, in un resoconto annuale, per i progetti legati a Ruah Onlus.

APPENDICE - Non mi sono mai sentito solo. Voi ci siete stati sempre. Qualcuno poi, in particolare (es. le mie due sorelle Edda e Marilde, le Suore Luigine, Don Mario Riboldi e la mia famiglia hanno condiviso tutto con me fin dal primo anno di missione tra i nomadi. Negli anni successivi siete arrivati tutti voi, uno più prezioso dell'altro)

- Alcune notizie particolarmente significative di questi ultimi anni. In India sono nate almeno una quarantina di NGO (Onlus), molte delle quali seguite da religiosi, per il servizio a diversi gruppi nomadi. Appena tre vengono ancora sostenute economicamente dalla solidarietà italiana, mentre le altre sono ormai autonome (in India ho sempre ritenuto mio dovere primario coinvolgere la Chiesa indiana ad occuparsi dei nomadi, quindi dei poveri, con i quali fatica molto).

Merita essere sottolineato che la lotta contro l'analfabetismo dei nomadi è sempre stata in crescendo fino al 2008, in cui ha raggiunto (solo in quell'anno) i 10.000 scolari nelle scuole nomadi o seminomadi. In seguito il numero è aumentato, ma molte delle Onlus sono diventate autonome. Fortunatamente, oggi, ho perso il conto.

- Una iniziativa, stimolata da un bambino nomade del Tamil Nadu che necessitava di una operazione a cuore aperto (costo indiano Euro 2.500 per ogni intervento) ha fatto decidere al sottoscritto ed al cappellano della Pastorale dei Nomadi dell'India di iniziare, nel 2006, una Fondazioni per operazioni al cuore di bambini che non potrebbero mai affrontare tale spesa. Una organizzazione della Germania si è dichiarata disponibile a pagare la totalità dei costi, e quest'anno gli interventi chirurgici a cuore aperto hanno raggiunto il numero di 480. L'iniziativa oggi è totalmente sotto la responsabilità dell'ex Cappellano della Pastorale dei Nomadi in India.

- Nel 2010 lo stato di Madia Pradesh osò chiedere ai nomadi pastori Rabari del Rajasthan che ogni anno pascolano i greggi in M. P. un aumento di tassa, che da 8 rupie per capo di bestiame passò a ben 50 rupie (un euro vale 65 rupie e le pecore in M. P. erano circa 30 milioni). La legge non aveva senso e i Rabari non avrebbero mai potuto affrontare una tassa simile poiché essi, dai loro greggi, utilizzano solo la carne degli agnelli e la lana. Migliaia di famiglie si trovarono nella impossibilità di esercitare la loro professione di pastori. Il signor Soubash Chandra Puroit, membro della Pastorale dei Nomadi in India si attivò con alcuni amici, passando da una autorità all'altra fino ad arrivare al Primo Ministro indiano e ottenere la cancellazione di quella tassa assurda, beneficiando l'intero gruppo dei Rabari.

- La Conferenza Episcopale Indiana, per il 2013, ha lanciato un Poster per la Campagna contro il Lavoro Minorile in India. In quel manifesto si parla di 5 Movimenti nazionali impegnati nella lotta contro il lavoro minorile e tra questi risulta pure la PACNI (Pastorale dei nomadi in India) pure essendo una piccola goccia nell'Oceano.

Un fatto incoraggiante: In India e in Bangladesh, il lavoro con i nomadi è stato recepito anche dai governi: essi si sono accorti che le popolazioni nomadi esistono davvero. Il Governo indiano ha creato una struttura governativa che si occuperà dei nomadi: In un primo incontro inaugurale, erano invitate diverse organizzazioni, anche quelle che hanno iniziato, solo negli ultimi anni, a occuparsi direttamente o indirettamente di nomadi. I partecipanti, tra cui noi, erano un migliaio di persone. Ci auguriamo buoni sviluppi.

In Bangladesh quest'anno nel discorso augurale di inizio anno la Primo Ministro Hasina, ha detto di volersi occupare specialmente di due gruppi, uno dei quali è quello dei Jajabor, i nostri nomadi. Ringrazio il Signore, perché nonostante la collezione di malattie anche gravi in questi anni, continua ad accettarmi al suo servizio.

CONCLUSIONE Qualcuno potrebbe pensare che il mio lavoro principale è sociale, visto il tempo e energie che devo dedicare ad esso. Il mio lavoro vuole essere una presenza missionaria di evangelizzazione tra i nomadi cristiani, mentre tra i nomadi mussulmani e Indù vuol essere una Presenza di Chiesa che semplicemente li ama e testimonia nel quotidiano la vita cristiana. E ancora credendo nel testo di Matteo,25, dico che per noi cristiani ogni atto profondamente umano è pure un atto di culto.

Non ho una intensa vita pastorale come quella di un parroco, mentre mi sento molto di più Monaco, per cui il mio primo lavoro per gli zingari è appunto quello di pregare per loro, volendo loro tutto il

bene possibile: questo è il mio specifico lavoro tra i nomadi. Il lavoro che risulta dalla pagina sopra, invece, non è mio lavoro specifico ma quello dei miei collaboratori, insegnanti etc. e vostro in quanto sostenete questa missione.

E' superfluo dire che il Regista di questa missione con i nomadi non siamo noi bensì Lui, il Signore, il Quale dopo che noi abbiamo seminato qualcosa, mentre noi dormiamo o no, accompagna i semi e li porta a fruttificare.

Dio continui a benedirci.

Don Renato Rosso